



## Reparti Mobili: decreto da correggere ed attuare per valorizzarne compiti e professionalità

La tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica è il cuore dei compiti istituzionali della Polizia di Stato ed è ciò che, insieme al ruolo preminente nel contrasto al fenomeno dell'immigrazione irregolare, ci caratterizza rispetto all'Arma dei carabinieri: è quindi in questa direzione che vanno concentrati gli sforzi maggiori per ottenere il massimo della nostra azione sia in termini di efficienza che di efficacia e di conseguenza il massimo dell'attenzione va ai Reparti Mobili.

Molto si è fatto nel corso degli ultimi quindici anni, effettuando analisi e studi approfonditi, cui sono conseguite importanti disposizioni tecnico operative, dedicando molta attenzione anche alla formazione ed all'addestramento con l'istituzione del Centro di formazione per la tutela dell'ordine pubblico: è la giusta direzione, anche se molta strada resta ancora da fare per questo aspetto importantissimo della nostra attività, peraltro costantemente sotto i riflettori.

Troppo spesso si verificano ancora situazioni di pericolo con lesioni che potevano essere evitate, troppo spesso si finisce sotto indagine: sono passati più di trent'anni dalla 121 e ventisei dal decreto ministeriale relativo all'organizzazione ed alle dotazioni dei reparti mobili; si aspettava da tempo una riorganizzazione che, prima di tutto, li potenziasse e riconoscesse esplicitamente la competenza specialistica di cui sono dotati, garantendo il mantenimento dei necessari livelli di aggiornamento ed addestramento.

Purtroppo la bozza che ci è stata sottoposta e che abbiamo esaminato nella riunione del 14 febbraio non centra questo obiettivo per molteplici aspetti: ad esempio non prevede l'auspicato aumento degli organici complessivi, né contiene il riconoscimento della specificità professionale e d'impiego che avrebbe dovuto passare attraverso numerosi dettagli, come l'esclusività dell'impiego nei servizi di specifica competenza e secondo le fondamentali regole che vengono insegnate nei corsi, a cominciare dall'indivisibilità operativa delle squadre.

Svariati autentici "scivoloni", come l'assurda possibilità di dividere le squadre o il ridicolo organico destinato alla vigilanza del compendio che ospita il Reparto di Roma sono stati individuati in maniera convergente da tutte le organizzazioni sindacali, tanto che una sigla è stata tentata di respingere l'iniziativa ma, dopo che gli autorevoli rappresentanti dell'Amministrazione presenti, hanno riconosciuto gli errori, impegnandosi a correggerli tempestivamente, come da noi sostenuto il tavolo ha deciso di aggiornarsi per **rilanciare il decreto opportunamente rivisto e corretto per valorizzare finalmente i Reparti Mobili.**

*Roma, 14 febbraio 2012*